

Concert

Im Saale des Gewandhauses
Donnerstags, den 28 October, 1790.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Weigl. (Mad. Schicht.)

Nò, resta! e le mie voci
Odi pria di partir;
Al tuo tormento insensibil non son',
Temprarne in parte l'amarezza vorrei;
Sò perchè peni, i tuoi palpiti intendo,
E ne sento pietà. D'amor capace
Un affanno mi piace,
Che pur d'amore è figlio;
Ma senti il tuo destin nel mio consiglio.

L'impeto calma, e i moti
Di quel geloso affetto;
Offende il tuo sospetto
Quell' amoroso cor.

(De' puri sensi tuoi
Conosco appien la fede;)
Tempra gl'affanni tuoi
Sarai felice ancor.

Concert, auf der Flöte. (Herr Hübler.)

Quintett, von Paesiello.

Cavaliere. Son deriso ... ed avvilito ...

Io non posso vendicarmi ...
Sento l'alma lacerarmi ...
Sento in sen ... spezzarmi il

Pagnotta. Freme quel — minaccia questo —

Gran burasca, oimè! prevedo; —

Di lontan già l'onde io vedo,
Ma soccorrerli non fò.

D. Fabrizio. Per cagion di tanti affanni ...

Sento in seno un gran tormento ...

Che mi da ... dello spavento ...
E mi fa ... oimè ... tremar!

Violante. Fra il periglio, e fra l'amore ...

Come, oh Dio, mi trema il core: ...

Ho nel capo un rio martello ...
Che mi batte, e fa penar.

Nardone. Di speranza, e di paura
Oh che guerra in sen mi sento ...

Quanto è grande il mio contento,
Tanto grave è il mio dolor.

JUL 95

Zweyter Theil.

Sinfonie, von Hoffmeister.

Arie, von Astarita. (Mad. Schicht.)

Ah se voi provaste amore,	A chi ragiono? ...
Quell'ardor ch'io provo in petto,	Marchesino ...
Seguireste il caro oggetto,	Ah mi discaccia!
Che sol chiede il vostro amor.	Mi minaccia,
Se m'accendo ad ogni istante	E se ne va,
Nel mirar due luci amanti,	Poverina,
Perchè mai mi condannate,	Abbandonata,
Quando serbo onesto il cor.	Avvilta,
Deh sentite ...	Disprezzata,
Ah! dove sono? ...	Cosa mai
Con chi parlo? ...	Di me farà!

Introduzione, von Haydn.

<i>Rof.</i> Che borasca, che tem-	<i>Qui son' io, non paventar.</i>
<i>Maf. a 2.</i> pesta!	<i>Lif.</i> Chi mi regge poverina?
Che paura, che terrore!	<i>Vil.</i> Chi m'allenta un pò la vena?
Batte ancora in petto il core	<i>Lif.</i> Non ho forza, non ho lena,
Posso appena respirar.	<i>Vil. a 2.</i> Non ho fiato da parlar.
<i>Rof.</i> Ma qual legno a noi s'appressa?	<i>Rof.</i> Signori via calmate
<i>Maf.</i> Come il mare gli fa guerra...	L'affanno, ed il timor.
<i>Rof.</i> Sventurati! (<i>Maf.</i>) A terra a	<i>Maf.</i> Venite alla Capanna,
terra:	Ve l'offro di buon cor.
<i>Rof.</i> Son confusi, (<i>Maf.</i>) Non temete!	<i>Ern.</i> Sì si mia cara andiamo
<i>Rof.</i> Pescatori dove siete?	<i>Lif.</i> Partiamo via di quà.
<i>Maf. a 2.</i> Deh venite ad ajutar.	<i>Vil.</i> Fuggiam da questo loco
<i>Rof.</i> Date mano! (<i>Maf.</i>) Via sarpate!	Un miglio ancor più in là.
<i>Rof.</i> Sù coraggio! (<i>Maf.</i>) Non	<i>Bar.</i> Andiam, che a poco a poco
stancate!	Comincio a respirar.
<i>Rof.</i> Forti adesso! (<i>Maf.</i>) Presto a voi!	<i>Rof.</i> Non più temer dovete
<i>Rof.</i> Siete in salvo, e qui tra noi	<i>Maf. a 2.</i> Or che non siete in mar.
<i>Maf. a 2.</i> Vi potete ristorar.	<i>Tutti.</i> E' già sereno il Cielo,
<i>Bar.</i> Chi m'ajuta? oimè ch'io moro!	Ritorna il mare in calma;
Ah mi sento oh Dio mancar.	E lieta ancor quest' alma
<i>Ern.</i> Baronessa, mio tesoro,	Ritorna a giubilar.

Sinfonie, von Kozeluch.

Entree: Billets für Fremde sind bey dem Bibliothekaufwärter Meyer zu 12 Groschen zu haben.
Der Anfang ist um 5. Uhr.

HT 1 A 583/2006